

# Burattini con cura

IL PICCOLO TEATRO CHE REGALA GRANDI SORRISI

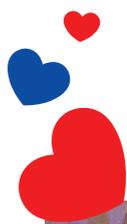


Iburattini  
della Commedia



Comune di Modena





# Burattini con cura

In baracca con Alex nasce in collaborazione con il Comune di Modena, l'associazione culturale modenese I burattini della Commedia, i burattinai bolognesi di "Fuori porta" oltre a Mattia Zecchi, Riccardo Pazzaglia, il "Maestro" Romano Danielli e Stefania Galliani moglie di Alex. La Prima edizione è del 2016, modenese e bolognese insieme per ricordare l'amico burattinaio Alessandro Barberini scomparso nel 2014 e convinto, come lo sono i suoi colleghi, che l'arte del raccontare storie con "le teste di legno" possa fare del bene anche al di là della sua capacità di far sorridere adulti e bambini. Una due giorni di spettacoli giochi e laboratori dedicata ai burattini della tradizione emiliana nella splendida cornice dei Giardini Ducali. Lo scopo è quello di far conoscere meglio un'arte antica e **raccogliere fondi per un progetto ambizioso**.

Il primo anno il ricavato è stato destinato all'attivazione di **due borse di studio** per il primo Corso di specializzazione sull'uso del burattino in ambito sociale, educativo e medico sanitario, attivato dall'Università di Modena e Reggio Emilia nel 2017. Grazie alla partecipazione al corso di due insegnanti dello "Spazio Incontro" del reparto di Pediatria e Oncologia Pediatrica del Policlinico di Modena sono cominciate attività rivolte ai piccoli pazienti e alle loro famiglie. Il successo dell'iniziativa e la fruttuosa collaborazione con le insegnanti e i medici del reparto, ha portato il burattino da mezzo teatrale a potente strumento comunicativo di ausilio alla cura per infermieri, medici e psicologi. Dal 2019 tre aree di Unimore: il Dipartimento di Scienze Umane ed Educazione, la struttura complessa di oncematologia pediatrica del Policlinico di Modena e il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali sono coinvolte nella realizzazione di una serie di attività volte a migliorare la qualità della vita dei pazienti pediatrici, a rispondere ai loro bisogni e a quelli delle loro famiglie. La **Puppet Therapy rappresenta una profonda innovazione** rispetto al modo di concepire la cura nell'infanzia e nella adolescenza. Si tratta quindi di un progetto volto allo sviluppo di strumenti metodologici per **accompagnare i bambini ospedalizzati**, aiutandoli a comprendere quello che provano e ciò che hanno intorno per non averne paura. Il progetto risponde alla importante sfida sociale del miglioramento della qualità della vita del malato attraverso un'attenta formazione del personale.

Tre gli obiettivi da sviluppare nell'arco del prossimo triennio:

- Realizzare un **prototipo di pupazzo in materiale sterile** che abbia specifiche caratteristiche per l'utilizzo in reparti di pediatria e di oncologia pediatrica senza il rischio di trasmissione di malattie tra un paziente ed un altro o da un operatore ad un altro.
- Mettere in atto una **metodologia didattica** che partendo dalla puppet therapy sia in grado di fornire agli operatori della salute gli strumenti e i metodi per utilizzare il burattino come strumento di interazione, simulazione e comunicazione al fine di migliorare la qualità della vita dei pazienti ospedalizzati e delle loro famiglie, ma anche di migliorare il benessere dell'organizzazione.
- Pubblicazione finale di un **volume** con i principali risultati e le indicazioni metodologiche e operative per la trasferibilità del progetto e presentazione dei risultati alla comunità accademica di riferimento.





*"...la Pina ci ha raccontato la storia del sole col singhiozzo.*

*Un giorno il sole si è svegliato e aveva il singhiozzo, non riusciva a dire buongiorno tutto intero...si fermava a metà perché gli veniva da singhiozzare e così tutti quanti si riaddormentavano.*

*Però la luna era stanca di stare sempre sveglia ad aspettare il sole e si era un po' arrabbiata.*

*Il mare ha provato ad aiutarlo e gli ha detto di bere un pochino della sua acqua, ma si stava per spegnere e così è uscito..*

*Poi ci han provato gli animali..gli han detto di tenere dentro l'aria, ma così scoppiava...insomma non passava! Alla fine ci ha pensato il temporale... che con i fulmini e i tuoni ha fatto BOOOOOM!! E il sole si è spaventato così tanto che gli è passato!!*

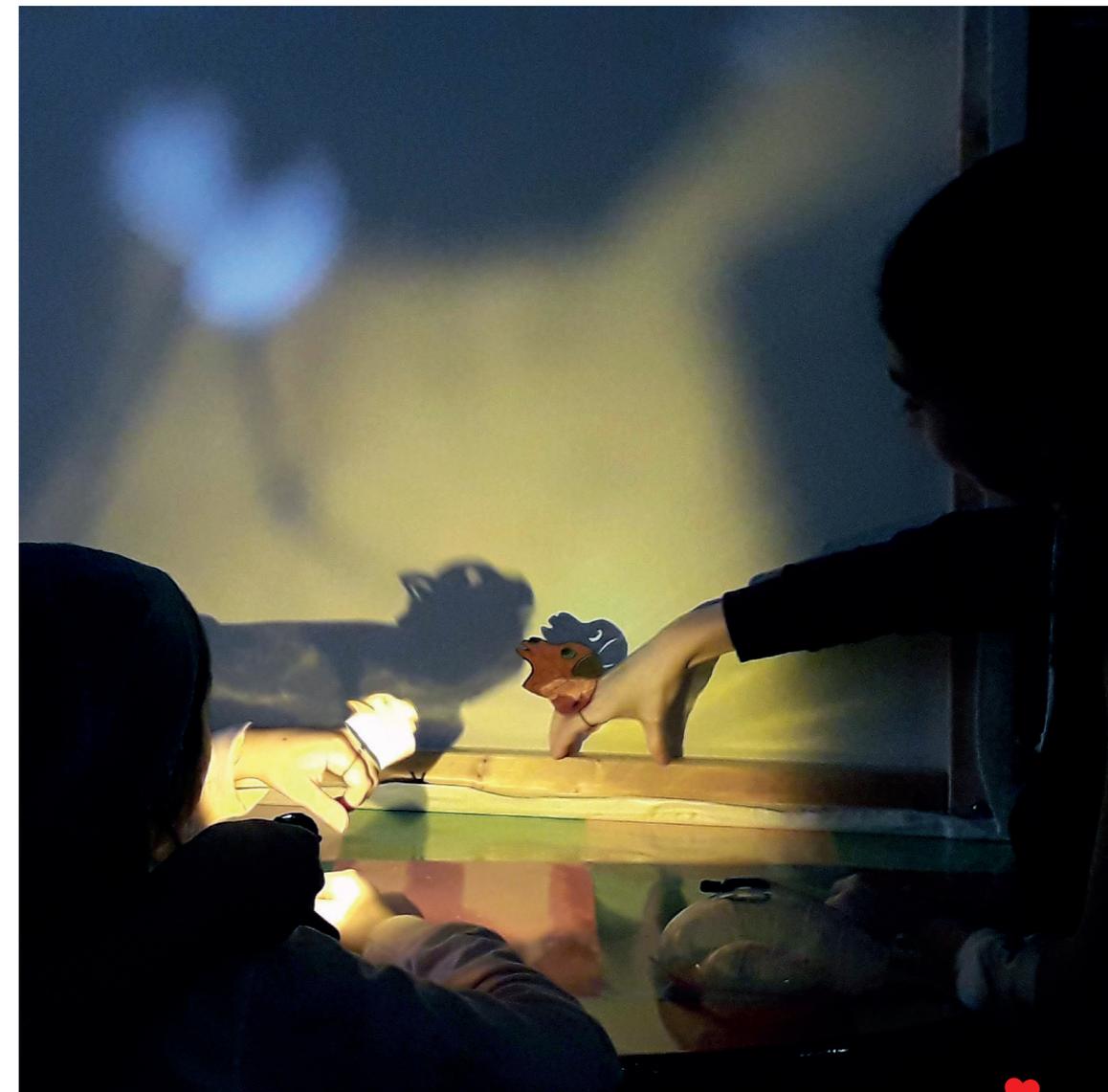
*Divertente...Pina è proprio brava a raccontare le storie...grazie!!*

**Matteo** 8 anni



*"... È una magia questo teatro! Le ombre sono bellissime perché si vede la forma del personaggio ...ma non veramente come è fatto... Si vede di profilo... Questa era la storia di uno gnometto che è pieno di pensieri e non riesce a trovare nessuno che lo aiuta, allora si siede a pensare sulla riva di una montagna, guarda la luna ma lei non sa cosa dirgli... allora piano piano scende e va a cercare qualche persona gentile che gli dà una mano.."*

**Anita** 7 anni





*...un teatrino come questo non l'avevo mai visto, è come una scatola... con un buchetto che tu ti siedi sullo sgabellino e ci guardi dentro. In testa ti metti le cuffie e senti della musica...è incredibile, uno spettacolo per uno! Poi la Carla ci ha fatto fare le sagomine sullo specchio, cioè non uno specchio vero che se ti cade si rompe e ti tagli...sembra uno specchio...si copre con la carta, poi si taglia, si toglie lo scotch e puoi fare anche tu lo spettacolo... bellissimo!*



**Diego** 8 anni

*"...dopo lo spettacolo Moreno ci ha fatto vedere il teatrino da dentro e ci ha fatto toccare e anche provare i burattini! lo non lo avevo mai fatto... sembravamo attori anche noi.. non è mica facile farli muovere... si fa fatica e bisogna essere molto bravi.. Il tempo è passato in frettissima perché ci siamo divertiti vero Zac? Micca solo fare delle visite!*



**Carlotta** 10 anni



# Burattini con cura

Le esperienze e le reazioni dei bambini  
degenti durante laboratori e rappresentazioni...  
meravigliarsi in ospedale.

È con il lavoro diretto, a tu per tu col bambino malato ed ospedalizzato, che ci si è potuti rendere conto di quanto sia fondamentale la distrazione dal dolore, fisico ed emotivo, con percorsi mirati.

Negli ultimi tre anni, abbiamo potuto toccare con mano quanto il teatro, nelle sue varie forme, possa entrare a far parte di questi percorsi.

L'immaginazione, lo stupore, l'ascolto, la fantasia riportano i bambini in percorso di cura, in contatto con il mondo che appartiene loro, un mondo lasciato fuori per periodi più o meno lunghi ed impegnativi.

Difficile per noi adulti, anche se insegnanti, riuscire ad esprimere in maniera efficace i loro pensieri, le loro emozioni, a volte le spontanee condivisioni avvenute durante laboratori e rappresentazioni del teatro di figura.

Molto meglio concentrarsi sulle loro, di parole...perché di loro si parla e perché nessuno potrebbe mai farlo meglio.

**Ivana Carri**

*Insegnante di "Spazio Incontro"*

